



Entr'Acte (1924)

Un film di René Clair con Jean Börlin, Inge Friss, Francis Picabia, Man Ray, Marcel Duchamp, Erik Satie. Genere Grottesco durata 22 minuti. Produzione Francia 1924.

Un esperimento di 22 minuti. Una serie di sequenze che non hanno una connessione logica.

Pino Farinotti - www.mymovies.it

Un esperimento di 22 minuti. Una serie di sequenze che non hanno una connessione logica. Immagini legate e slegate che vogliono rappresentare, fra le tante interpretazioni, il valore dell'immagine fine a se stessa, staccata, appunto, da ogni contesto narrativo. Il tutto caricato da simboli ed esternazioni visionarie. Ecco le "immagini": una ballerina barbata, una partita a scacchi interrotta da un getto d'acqua, il personaggio di un cacciatore del Tirolo eliminato dal suo inventore, il funerale di quest'ultimo in un carro trainato da un cammello ripreso prima al rallenty poi accelerato. La bara cade, ne esce il morto-prestigiante che fa sparire tutti i personaggi. È il manifesto cinematografico del dadaismo. Il contesto è quello della scomposizione: erano gli anni degli esperimenti di Joyce e di Strawinski. I nomi del "cast" sono significativi: grandi artisti dell'avanguardia di allora, celebratissimi, come i "pittori" Picabia (che firmò anche la sceneggiatura), Duchamp e Man Ray, e il compositore Erik Satie. Il giudizio in stelle non avrebbe ragione di essere, è una pura indicazione.